



LA VERTENZA DI GRUPPO/11

FIOM NEWS/venerdì 12 settembre 2008

A cura del Coordinamento nazionale Fiom del Gruppo Fincantieri

Ancora nessuna convocazione per la vertenza di gruppo IL TEMPO È SCADUTO

Lo scorso 18 luglio la Fiom ha inviato a Fincantieri la piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo scaduto alla fine del 2007. Come tutti sanno, lo strappo della Uilm aveva infatti reso impossibile la definizione di una piattaforma unitaria. A luglio, la piattaforma della Fiom è stata approvata dalla maggioranza assoluta dei lavoratori del gruppo in un referendum i cui risultati sono certificati: ogni lavoratore, al momento del voto, ha anche apposto la sua firma sull'elenco dei dipendenti. Questo risultato del referendum ha dato non solo piena validità, ma anche forza e autorevolezza democratica alle rivendicazioni contenute nella piattaforma.

E' molto grave che, a due mesi di distanza, la Fincantieri non abbia ancora risposto alla richiesta di incontro che accompagnava l'invio della piattaforma. L'azienda continua a prendere tempo, coltivando forse l'idea di approfittare della presenza di piattaforme separate per tentare un'operazione al ribasso sul salario e sui diritti dei lavoratori.

L'azienda non convoca un incontro per avviare la trattativa, ma nel frattempo l'amministratore delegato non perde occasione per attaccare sui giornali o in pubblici dibattiti le richieste che hanno avuto il sostegno convinto dei lavoratori del gruppo. E intanto l'azienda annuncia di voler proseguire nella sua campagna di aumenti salariali individuali decisi unilateralmente. Il messaggio è chiaro: al posto della contrattazione, qualche mancia per pochissimi e la decidiamo noi.

Le regole vigenti sulla contrattazione aziendale prevedono nei tre mesi successivi alla presentazione della piattaforma la moratoria degli scioperi, ma è prassi che le aziende convochino un primo incontro qualche settimana dopo il ricevimento della piattaforma. La Fincantieri non lo ha fatto e evidentemente ha deciso di lasciar finire la moratoria, senza utilizzare questo tempo neppure per cominciare a discutere. Questa a noi sembra una scelta irresponsabile, fondata su una pericolosa illusione. In tutti i casi il tempo sta per scadere. I lavoratori che hanno approvato la piattaforma della Fiom sono anche pronti a sostenerla con lo sciopero. Nella storia anche recente di Fincantieri ci sono state vicende che dimostrano che i lavoratori dei cantieri navali sanno come far valere i loro diritti, quando l'azienda pretende di negarli.

Il coordinamento nazionale Fiom del gruppo si riunirà per valutare la situazione e decidere, ove non arrivasse la convocazione dell'azienda, le iniziative necessarie per aprire finalmente il confronto. In ogni caso la Fiom è impegnata a promuovere la mobilitazione necessaria a sostenere le richieste presentate nella piattaforma e a trasformarle in risultati contrattuali che diano più salario e nuovi diritti a tutti i lavoratori.

**DEMOCRAZIA E CONFLITTO
SONO GLI STRUMENTI PER OTTENERE RISULTATI**